



Medici territorio: â??Convenzionati assenti da documento Regioni sul personaleâ?•

Descrizione

(Adnkronos) â?? Medicina convenzionata? â??Assenteâ?•. I sindacati dei medici famiglia (Fimmg), dei pediatri di libera scelta (Fimp) e gli specialisti ambulatoriali (Sumai) â??guardano con rabbia mista a delusione al documento di proposte approvato nei giorni scorsi dalla Conferenza delle Regioni, che nelle intenzioni dichiarate punta a rafforzare lâ??attrattivitÃ del Servizio sanitario nazionale, fermare lâ??emorragia di professionisti verso il privato e lâ??estero e rendere finalmente esigibili le tutele previste dai contrattiâ?•. Non perchÃ© â??questi obiettivi non siano legittimi e prioritari â?? dicono i rispettivi rappresentanti nazionali Silvestro Scotti, Antonio Dâ??Avino e Antonio Magi â?? bensÃ¬ per il fatto che non ci siano le medesime proposte o un documento affine o anche una semplice citazione dedicata alla medicina convenzionata, come se questa non soffrisse degli stessi problemi su abbandoni, attrattivitÃ e sfasamento tra ingressi e pensionamentiâ?•.

Per i leader sindacali â??investire anche sui medici convenzionati negli stessi termini previsti nel documento per i dipendenti sarebbe invece prioritario, ancor piÃ¹ in considerazione del fatto che i medici che lavorano in convenzione con il Servizio sanitario nazionale assolvono in prima persona ad ogni spesa legata alla propria attivitÃ professionaleâ?•, sottolineano. â??Eâ?? positivo che si affronti il tema dellâ??attrattivitÃ del Ssn e della tenuta del capitale umano â?? proseguono Scotti, Dâ??Avino e Magi â?? ma non possiamo ignorare che oggi la convenzionata vive una crisi strutturale analoga, se non piÃ¹ grave, a quella del personale dipendente. Senza un investimento straordinario dello stesso tipo su medici che si considerano â??pares inter paresâ?? del servizio pubblico, ogni strategia rischia di non incidere davvero sulla qualitÃ e sulla sostenibilitÃ del sistemaâ?•.

Fimmg, Fimp e Sumai ribadiscono che il territorio e le sue risorse umane â??rappresentano il primo baluardo della salute pubblica in un Paese sempre piÃ¹ anziano, con un carico crescente di cronicitÃ e fragilitÃ da cui derivano bisogni complessi che trovano risposta soprattutto sul territorio. Rafforzarla significa alleggerire ospedali e pronto soccorso, garantire continuitÃ assistenziale e ridurre disuguaglianze di accesso alle cure. Da anni chiediamo interventi strutturali e non rinviabili: defiscalizzazione del nostro reddito connesso a obiettivi strategici per lâ??Ssn, per essere sempre piÃ¹ competitivi e attrattivi rispetto ad altre forme di esercizio professionale; una revisione della quota capitaria e oraria, adeguata ai carichi assistenziali reali e alle nuove funzioni richieste ai medici anche

di evoluzione tecnologica e interprofessionale. Ma anche sostenibile, in considerazione di tutte le spese che gravano su ciascun medico; risorse dedicate che non vengano sottratte ad altri comparti, ma aggiuntive rispetto a quelle previste dalla legge di bilancio».

«Non si tratta di contrapporre medici convenzionati e dipendenti» continuano Scotti, D'Avino e Magi «ma di riconoscere che senza un sistema territoriale forte e attrattivo non esiste un Ssn realmente universale. La medicina convenzionata è una leva strategica per la riforma, non un capitolo residuale». Nel ribadire «la disponibilità al confronto e a una collaborazione leale come fatto fino ad adesso con il Governo e le Regioni», i vertici di Fimmg, Fimp e Sumai, sottolineano infine «l'urgenza di arrivare quanto prima all'Atto di indirizzo per l'accordo contrattuale nazionale 2025-27, passaggio indispensabile per avviare il negoziato e giungere alla sua definizione entro giugno 2026. Riconosciamo e diamo grande valore e merito per l'interlocuzione avuta sin qui, che ha portato alla rapida chiusura del contratto 2022-2024 e alla firma di diversi Accordi integrativi regionali, ma non ci si può dimenticare che si tratta comunque di atti dovuti o comunque ordinaria amministrazione».

«Oggi il documento delle Regioni al Governo sul personale sanitario riconosce la necessità di interventi straordinari per l'efficientamento e attrattività del nostro Ssn, e non possiamo accettare di esserne esclusi. Chiediamo che concludono che la medicina convenzionata sia parte di quel documento per diritti e considerazione, poiché il Ssn non si salva solo con una parte del personale, ma con tutti gli attori coinvolti».

»

salute

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione

Febbraio 10, 2026

Autore

redazione